

Associazione
Ingegneri
di Torre
Annunziata

Associazione Ingegneri
di Torre Annunziata

IL PRESIDENTE
(dott. Ing. Michele Di Lorenzo)

Di Lorenzo

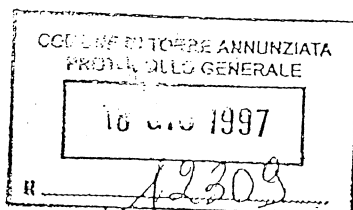
AL SIG. SINDACO DEL
COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA

AI SIGG. CAPIGRUPPO CONSILIARI DEL
COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA

AI SGG. SEGRETARI DELLE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI DEL COMPENSORIO

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI TORRE ANNUNZIATA

AL SIG. PRESIDENTE DELL' ASCOM
DI TORRE ANNUNZIATA

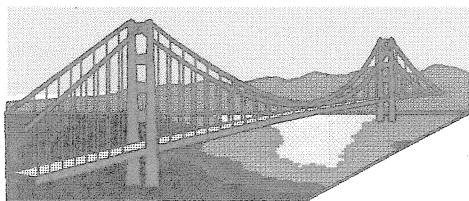


*oggetto : Trasmissione della "IDEA - PROGETTO" dell' Associazione
Ingegneri di Torre Annunziata per la riqualificazione e lo
sviluppo del territorio del Comune di Torre Annunziata.*

Con riferimento alla nota in oggetto, l' Associazione Ingegneri di Torre Annunziata si pregia di inviare alle SS.LL. n.4 elaborati grafici completi di relazione tecnica illustrativa della IDEA - PROGETTO, finalizzata alla rinascita, alla riqualificazione ambientale, allo sviluppo ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali della nostra Comunità e del comprensorio.

Con l' augurio di contribuire concretamente al miglioramento di Torre Annunziata, nella consapevolezza che soltanto con uno sforzo unitario ed un continuo confronto si potrà sperare in positivi riscontri, l'Associazione Ingegneri di Torre Annunziata si dichiara disponibile per qualunque chiarimento e coglie l' occasione per porgere cordiali saluti.

12 GIU. 1997



**Associazione
Ingegneri
di Torre
Annunziata**

Preg.mo Sindaco del Comune
di Torre Annunziata

oggetto: Dono all' Amministrazione Comunale della "IDEA-PROGETTO" per la riqualificazione e lo sviluppo del territorio del Comune di Torre Annunziata.
DICHIARAZIONE LIBERATORIA.

Con riferimento alla nota segnata in oggetto, con la presente l' Associazione
Ingegneri di Torre Annunziata

DICHIARA

che nè la trasmissione nè l' approvazione a qualsiasi titolo da parte dell' Amministrazione Comunale degli elaborati tecnici di cui trattasi, costituiranno fondamento per richieste di competenze professionali e neppure di rimborso spese.

La trasmissione della "IDEA-PROGETTO" ha voluto esclusivamente stimolare un confronto ed una nuova attenzione finalizzata alla realizzazione di un concreto e moderno modello economico capace di innescare quelle prospettive di sviluppo che tutti auspichiamo.

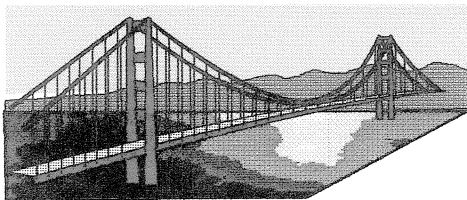
IN FEDE

12 GIU. 1997

**Associazione Ingegneri
di Torre Annunziata**

IL PRESIDENTE

(dott. Ing. Michele Di Lorenzo)



**Associazione
Ingegneri
di Torre
Annunziata**

12 GIU. 1997

**Associazione Ingegneri
di Torre Annunziata**

IL PRESIDENTE
Ing. Michele Di Lorenzo

[Signature]

**IDEA - PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA.**

AITA2

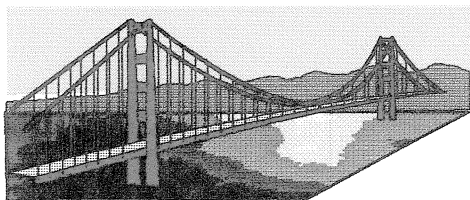
RELAZIONE TECNICA

1. PREMESSA

L'Associazione Ingegneri di Torre Annunziata già in passato si è occupata delle potenzialità del nostro territorio capaci di innescare prospettive di sviluppo, riqualificazione ambientale ed occupazione in un documento programmatico portato prima a conoscenza dei Commissari Prefettizi e, successivamente, proposto all'attenzione della nuova Amministrazione Comunale.

Con nostro immenso rammarico abbiamo constatato che, dopo due anni di commissariamento e, dopo oltre un anno e mezzo di amministrazione elettiva, poco è stato proposto o programmato fatta eccezione per alcune ipotesi di reinsediamenti produttivi, legate all'accordo di programma sull'ex area DALMINE.

Visti i risultati ai quali si è giunti volendo puntare sulla "città industriale"; rilevate le difficoltà che oggi tutte le aree di declino industriale incontrano per attrarre investimenti di riconversione produttiva, nonostante la notevole intensità degli incentivi pubblici proposti; forse ripensare alla antica e naturale vocazione turistica potrà aiutare ad immaginare un futuro migliore e possibile per Torre Annunziata.



Nel riproporre con forza questa convinzione, la nostra Associazione si rende provocatoriamente propositiva, attraverso una articolata idea-progetto supportata da adeguata analisi ed elaborati grafici progettuali.

Restiamo convinti che la rinascita della nostra città passa necessariamente per la costruzione di una nuova "IMMAGINE" e nell' "ATTRARRE" quell'immenso flusso di turisti che vediamo solo passare per la nostra rete autostradale.

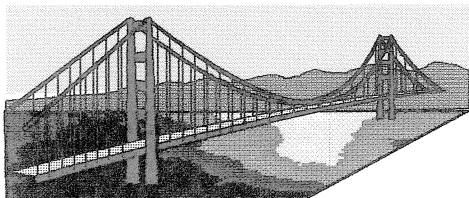
2. IL MERCATO - LA DOMANDA

Antica e naturale vocazione devono però confrontarsi con il mercato: comprendere cioè se l'attuale struttura del nostro territorio si coniuga con il trend in crescita della domanda turistica mondiale.

Nelle considerazioni che seguono non ci si limiterà a ricucire frasi lette superficialmente e/o luoghi comuni sulla vocazione turistica del Mezzogiorno, bensì - facendo riferimento a qualificati studi di settore realizzati anche in previsione di massicci investimenti da effettuare da parte di soggetti privati.

Si passerà ad una rilettura della Città, per verificare la bontà del percorso intrapreso verso un futuro in chiave turistica e commerciale.

La ripresa della domanda turistica estera in Italia verificatesi nel 1994 dopo due anni di crisi, è proseguita nel 1995; il Mezzogiorno ha



beneficiario, insieme al resto del Paese, di tale andamento positivo con un forte aumento (25,3% nel 1994, confermatosi con un ulteriore incremento del 10,6% nel 1995 (fonte: Rapporto Svimez 1996).

Secondo le stime della Organizzazione mondiale del turismo, le prospettive di ulteriore incremento della domanda sono favorevoli.

Tra i fattori che influenzeranno positivamente l'incremento dei flussi turistici - tra gli altri vengono citati:

- . allungamento della vita media;
- . riduzione progressiva dell'orario di lavoro;
- . maggiore rapidità dei mezzi di trasporto;
- . destagionalizzazione delle vacanze;
- . maggior numero di anziani alla ricerca di località di svago e di riposo;

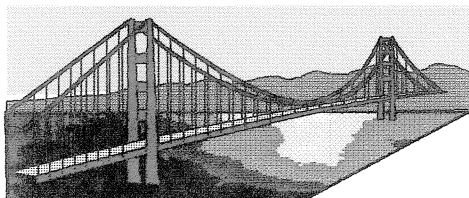


Il rapporto Delphi 2001 del 1995 stima il numero dei turisti in Italia nel 2005 in oltre un miliardo. rispetto ai 567 milioni del 1995!

3. Cosa offrire

- . la disponibilità di beni immateriali gratuiti, quali sole/mare/clima;
- . le risorse culturali, ed i siti archeologici di cui disponiamo in abbondanza:

sono condizioni assolutamente necessarie, ma certamente non sufficienti a determinare automaticamente lo sviluppo turistico.



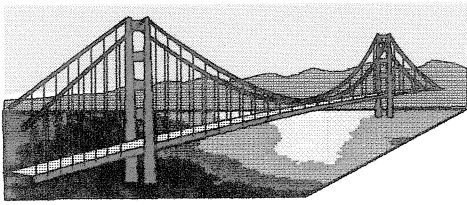
In altre parole le risorse spontanee, unite alle risorse culturali non sono un prodotto.

Solo ed esclusivamente in presenza di un opportuno ed articolato involucro di servizi, tali risorse si trasformano in un vero e proprio prodotto di ospitalità, che attrae la nuova domanda turistica.

Estrapolando dal Rapporto di sintesi - Turismo e Sud - "Competere nell'Ospitalità", realizzato dal settore Politiche Economiche e Sociali delle FS in previsione del massiccio programma di investimenti turistico - alberghiero da realizzare nel Mezzogiorno, alcuni principi fondamentali del ripensare lo sviluppo turistico sono:

- . sviluppare la logica dei servizi attorno alle risorse spontanee (ambiente naturale in primo luogo, ambiente culturale in secondo luogo);
- . sviluppare un turismo plurispecializzato: ovvero realizzare strutture ausiliarie dell'offerta ricettiva (porto turistico, terme, maneggio, golf, linee di navigazione) e l'offerta ricettiva non alberghiera (complessi ricettivi dotati di strutture sportive, congressuali, di ristorazione etc);
- . sviluppare la logica della medietà: si avverte la forte carenza di uno standard intermedio di qualità alberghiera, soprattutto quello cosiddetto economico, capace di soddisfare segmenti importanti di domanda come il turismo giovanile, sociale e di transito.

In altre parole offrire ricettività oggi, significa rispondere a diversi comportamenti di consumo, a diverse esigenze, a diverse disponibilità economiche, a diverse motivazioni di vacanze, a diversi tipi di turismo.



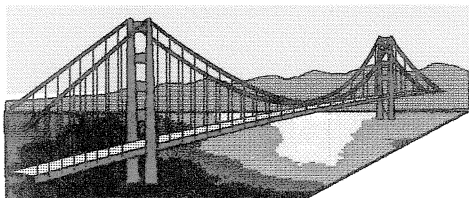
4. Qualche cifra significativa

La sola Pompei conta circa 2 milioni di visitatori l'anno che rappresenta un record di presenze per l'Italia e non solo; le presenze turistiche straniere nel Mezzogiorno sono state - durante l'anno 1995 - circa 15 milioni, delle quali il 50% nella sola Campania (fonte Istat ed Eurostat).

Il nostro territorio, con la presenza degli scavi archeologici e, per la sua posizione orografica, con un intero lato bagnato dalle acque del golfo, potenzialmente non ha nulla da invidiare alle più turisticamente famose Pompei, Ercolano e le località della costiera sorrentina.

Come attrarre allora una simile mole di turisti?

Come è possibile per una Città dove non vi è un posto letto degno di questo nome, dove non vi è un ristorante o la possibilità di prendere un caffè attrarre l'ipotetico turista che arriva oggi nelle nostre zone?



5. Rilettura della Città

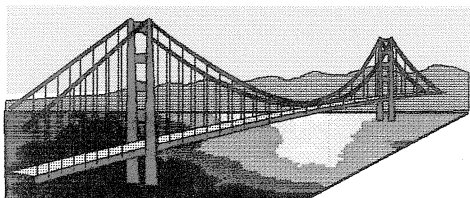
Entrando nel merito dell'allegata idea- progetto, basti pensare ai notevoli benefici connessi alla realizzazione di un asse di collegamento privilegiato della zona portuale con la zona industriale e con la zona più periferica del territorio, nelle immediate vicinanze del casello autostradale di C/Mare di Stabia.

Infatti, tale asse, percorribile solamente dai mezzi autorizzati ed interessati alle operazioni portuali o ai mezzi che dovrebbero accedere alla zona industriale, risulterebbe essere un percorso privilegiato per tali utenze, indipendente e senza intersezioni con la viabilità ordinaria.

La chiave di lettura della nostra Idea Progetto consiste quindi nel posizionare l'area portuale al centro di tutti **gli interessi e di tutti i flussi turistici e commerciali.**

La zona così individuata diventa nucleo nevralgico di tutti i movimenti e porta alla conseguente e naturale allocazione di infrastrutture che renderebbero operativo tale baricentro con la conseguente utilizzazione delle vie ordinarie e dei collegamenti marittimi.

Le vie del mare, aimè sempre pensate e mai attuate, consentirebbero il reale decongestionamento di tutta la viabilità ordinaria da Napoli a Sorrento, canalizzando gli attuali itinerari turistici, per le località di max risonanza mondiale quali la Costiera Sorrentina ed Amalfitana, Capri, Ischia etc. scegliendo come naturale polo di stazionamento e smistamento la zona strategica da noi individuata.



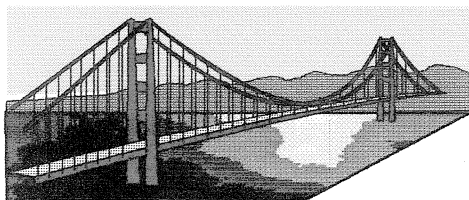
. Un'area portuale così ridisegnata:

ampliamento del porto con altre due banchine nella zona orientale, realizzazione di un terminal passeggeri fungente da stazione marittima, nel quale ubicare i servizi indispensabili alle utenze, (biglietteria per aliscafi e traghetti, ufficio postale, cambio, sportello bancario, posto telefonico, servizi igienici, ufficio informazioni, pronto soccorso, presidio doganale e di polizia), ed implementate da una sala conferenze ubicata nel lato Sud con vista mare, ed un acquario riportante le specie floreali e faunistiche dei nostri fondali.

Alla estremità dell'area portuale e più precisamente alla radice del molo di ponente nell'area attualmente occupata dalla Damiano e dal Lido Santa Lucia -si prevede una unica struttura ricettiva per i turisti dotata di servizi come la ristorazione, le piscine, il lido e l'albergo.

Nel lato Ovest dell'area portuale ampliata è prevista una zona a verde pubblico attrezzato, mentre nella parte centrale nelle vicinanze dell'attuale accesso, potrebbe collocarsi il mercato ittico all'ingrosso, accessibile direttamente dall'interno del porto.

Il mercato ittico al dettaglio e relativi parcheggi, potrebbe invece essere accessibile esclusivamente dalla viabilità ordinaria e, precisamente, dall'asse litoraneo che dovrebbe prolungare l'attuale via Marconi fino al raggiungimento della strada dei Cantieri nel Comune di Castellammare di Stabia, divenendo viabilità aggiuntiva ed alternativa alla Via Roma, ed infrastruttura indispensabile allo sviluppo ed alla riqualificazione del litorale Est del territorio Comunale.

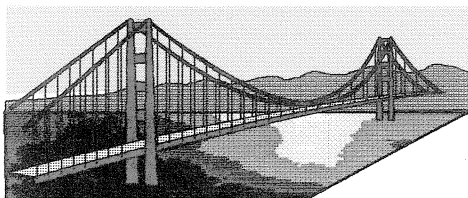


Ai limiti occidentali dell'area portuale ampliata, potrebbero ubicarsi la Caserma dei Vigili del Fuoco e un adiacente eliporto.

L'idea progetto prevede altresì, la delocalizzazione dello Spolettificio Esercito, realizzando in tale area, unitamente a quella dove insistono gli scavi della Villa di Poppea, la "CITTÀ' ARCHEOLOGICA", un unico parco delimitato nel quale possano ubicarsi gli attuali scavi e quelli in ampliamento, una zona di parcheggi autobus ed auto, una zona destinata a museo, una biblioteca comunale, gli uffici della Pro Loco, servizi igienici, posti di ristoro coperti e scoperti, una sala dove possano proiettarsi le immagini virtuali degli antichi abitanti di Oplonti, di Ercolano e di Pompei.

Appare evidente anche al più sprovveduto che non possiamo più permetterci ancora il lusso nè di fare gli spettatori passivi e neppure di tenerci il centro cittadino ed i rispettivi scavi di Oplonti bloccati ed ostaggio della Real Fabbrica D'Armi.

La naturale delocalizzazione, anche se tardiva del vecchio spolettificio, comporterebbe di fatto da un lato la possibilità di un ammodernamento del proprio obsoleto ciclo produttivo in epoca di guerre stellari in modo da salvaguardare nel tempo i propri livelli occupazionali e, dall'altro darebbe finalmente al nostro paese le potenzialità e le possibilità concrete di fare finalmente parte a pieno titolo e non più da parente povero di quel percorso archeologico-turistico e culturale unico al mondo quale è Ercolano-Pompei-Oplonti-Stabia.



E' questa la vera ed unica opportunità nel prossimo futuro che potrebbe finalmente innescare quelle prospettive di riscatto e di sviluppo per il nostro paese.

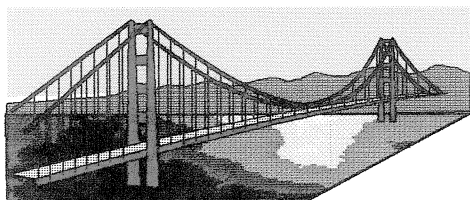
Anche a costo di ripeterci, ribadiamo con forza che il nostro paese tante volte vilipeso e mortificato anche al di là degli effettivi demeriti, merita di voltare completamente pagina rispetto al recente passato e passare definitivamente dai **piombi di Torre Annunziata agli ori di Oplonti**.



Infine, per una migliore funzionalità della circolazione ed una migliore vivibilità della città, sono previste, in diverse zone del territorio, delle aree da destinare a parcheggi a raso (nelle adiacenze del Campo Sportivo, del Tribunale, delle stazioni della metropolitana, nei pressi del Municipio e degli ingressi del porto, in prolungamento alla Via Dei mille, interrato con accesso sia da tale strada, che dalla litoranea Marconi).

Altre aree sono previste con destinazione ad attrezzature sportive, a verde attrezzato, a centro sociale, a presidio sanitario, a riqualificazione tendente allo sviluppo turistico-ricettivo nonchè, è prevista la copertura del tratto di trincerone della Linea Ferroviaria delle FF.SS., dalla Via Gino Alfani sino alla Piazza Ernesto Cesaro, che potrebbe divenire spazio fruibile a verde attrezzato ed itinerario ciclabile e pedonale.

La sottostante linea ferroviaria, nella ipotesi attuativa della TAV, potrebbe divenire una linea metropolitana che congiungerebbe il capoluogo, con i comuni serviti da tale asse ferroviario, con notevoli



riduzioni di traffico veicolare, ed immensi benefici per tutti i comuni interessati.

6. Conclusioni

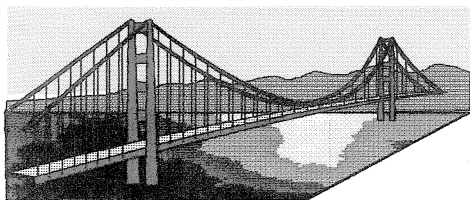
A questo punto è necessario uscire allo scoperto, ovvero operare una netta scelta di campo a favore dell'antica vocazione turistica delle nostre zone.

Non si tratta di realizzare cattedrali nel deserto, anzi, di privilegiare il riuso di un patrimonio edilizio esistente, stimolando soprattutto la piccola e media imprenditoria, in un disegno progettuale unico ed armonico.

Giova infine osservare che un intervento complessivo, così come ipotizzato, comporterebbe una inversione definitiva di tendenza e collocherebbe la città di Torre Annunziata al centro di interessi paesaggistici, archeologici ed in senso generale turistici.

Conseguentemente si creerebbero i presupposti per un miglioramento della qualità di vita, nonché un incremento occupazionale sia nel medio che nel lungo termine.

Un adeguato studio di fattibilità (prematturo, allo stato, senza che vi siano supporti di realizzazione) potrà certamente confermare la bontà del rapporto costi/benefici, con la consapevolezza che gli investimenti rappresenterebbero poi una sorta di capitale indelebile per la città di Torre Annunziata.



Il pensiero progettuale dell'Associazione Ingegneri, è stato sempre orientato verso un obiettivo globale e complessivo di tutte le tematiche dell'intero territorio, ciononostante la nostra proposta è facilmente sezionabile in blocchi o stralci indipendenti e quindi tale da rendere l'intervento estremamente flessibile e realizzabile nel tempo,

12 GIU. 1997

**Associazione Ingegneri
di Torre Annunziata**

IL PRESIDENTE
(dot. ing. Michele Di Lorenzo)